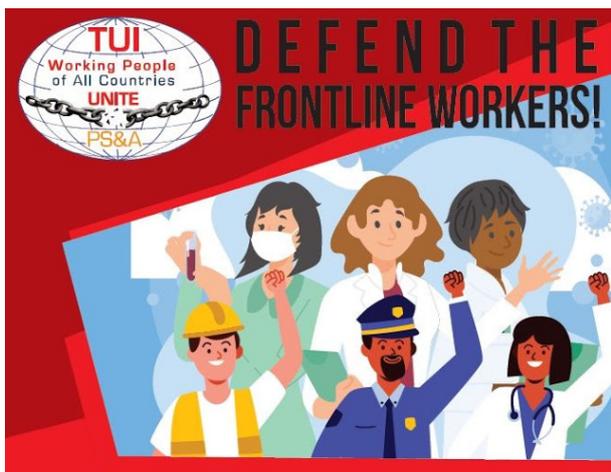




Internazionale

## TUI PS&A : DIFENDERE I LAVORATORI IN PRIMA LINEA



Nazionale, 06/04/2020

I contagiati dal Coronavirus hanno appena superato il milione, mentre le vittime si avvicinano costantemente alle centinaia di migliaia in tutto il mondo. In molti paesi i modelli matematici spaventosi che proiettano una diffusione virale esplosiva e la sua catastrofica scia di morte cominciano a tradursi in realtà. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) stima che a causa della pandemia COVID-19 si potrebbero perdere fino a 25 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo. Peggio ancora, la classe operaia, in particolare gli operatori sanitari pubblici e gli altri lavoratori che forniscono servizi essenziali, subiranno il peso più pesante di questa malattia COVID-19.

Benché questi lavoratori si siano guadagnati il rispetto dei loro connazionali per il modo in cui hanno messo la loro vita in prima linea nella resistenza contro la dilagante e omicida del Coronavirus, in quasi tutti i paesi ora protestano e invitano i loro sindacati a difenderli di fronte alla loro continua esposizione al pericolo.

Noi ringraziamo tanti sindacati in tutto il mondo, specialmente quelli appartenenti alla famiglia WFTU impegnata in questa lotta per assicurare che:

- I lavoratori dei fronti strategici per il Coronavirus e COVID-19 siano dotati di dispositivi di protezione individuale (DPI).

- 

I lavoratori che hanno contratto COVID-19 abbiano diritto a un congedo di malattia retribuito.

- 

I lavoratori assenti dal lavoro per quarantena o per cure mediche preventive o curative, il cui stipendio è sospeso, abbiano diritto ad un congedo di malattia retribuito.

- 

Il lavoratore con responsabilità familiari in relazione a un figlio a carico o a un altro membro della famiglia bisognoso delle sue cure o del suo sostegno debba ottenere un congedo.

- 

I datori di lavoro non devono richiedere unilateralmente ai lavoratori di utilizzare le ferie annuali in caso di misure precauzionali per evitare una potenziale esposizione.

Secondo la Convenzione dell'OIL sulla sicurezza e la salute sul lavoro del 1981 (n. 155):

I datori di lavoro hanno la responsabilità di garantire che vengano adottate tutte le misure preventive e protettive praticabili per ridurre al minimo i rischi professionali. I datori di lavoro hanno la responsabilità di provvedere, ove necessario e nella misura in cui ciò sia ragionevolmente possibile, adeguati indumenti protettivi e dispositivi di protezione, senza alcun costo per il lavoratore.

- I datori di lavoro hanno la responsabilità di fornire informazioni adeguate e una formazione adeguata su Salute e Sicurezza sul Lavoro, di consultare i lavoratori sugli aspetti di SSL associati al loro lavoro, di fornire misure per affrontare le emergenze e di notificare all'ispettorato del lavoro i casi di malattie professionali.
- Le misure di SSL non devono comportare alcuna spesa per i lavoratori.
- 

Le disposizioni nei luoghi di lavoro incaricano i lavoratori di riferire al loro immediato supervisore qualsiasi situazione che rappresenti un pericolo imminente e grave per la loro vita o la loro salute. Fino a quando il datore di lavoro non abbia adottato misure correttive, il datore di lavoro non può chiedere ai lavoratori di ritornare in una situazione di lavoro in cui continua a sussistere un pericolo imminente e grave per la vita o la salute.

-

I lavoratori hanno il diritto di allontanarsi da una situazione di lavoro ove sussista un ragionevole motivo che rappresenti un pericolo imminente e grave per la loro vita o la loro salute. Quando un lavoratore esercita questo diritto, è protetto da qualsiasi conseguenza indebita.

Compagni, i lavoratori del servizio pubblico, in particolare gli operatori sanitari, hanno subito un numero di morti devastanti in questa lotta, soprattutto a causa del fatto che i nostri governi non sono riusciti a garantire in tempo i DPI e altre misure preventive nei luoghi di lavoro. Pertanto, come parte dell'appello del WFTU per la protezione dei lavoratori in prima linea in particolare, la classe operaia in generale, il TUI di Public Service & Allied ribadisce questo appello.

Per aiutare questa lotta dei lavoratori, vogliamo focalizzare l'attenzione sul consiglio per l'occupazione e il lavoro dignitoso per la pace e la resilienza, 2017 (n. 205 ) adottate dalla stragrande maggioranza di tutti i componenti, compresi i vostri governi.

•

Questa nasce dalla necessità di un dialogo sociale per garantire che i datori di lavoro non impongano le loro decisioni ai lavoratori, e pone l'accento sulla consultazione e sul ruolo vitale delle organizzazioni dei lavoratori nella risposta alle crisi. Questa componente delle norme internazionali sul lavoro (ILS) sottolinea che le risposte alle crisi devono garantire il rispetto di tutti i diritti umani e dello stato di diritto, compreso il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali sul lavoro e delle norme internazionali del lavoro

Il 23 marzo 2020 l'OIL ha confermato che la malattia COVID-19 potrebbe essere considerata una malattia professionale.

Pertanto, i lavoratori contagiati "dovrebbero avere diritto a un risarcimento in denaro e a cure mediche e affini, come stabilito nella Convenzione sugli infortuni sul lavoro del 1964 (n. 121)". Dice inoltre che le persone contagiate dal COVID-19 dovrebbero avere accesso, per tutto il tempo necessario, a un'adeguata assistenza sanitaria e a servizi di natura preventiva e curativa, comprese le cure di medicina generale, le cure specialistiche (negli ospedali e all'esterno), le necessarie forniture farmaceutiche, il ricovero in ospedale, se necessario, e la riabilitazione medica.

Nonostante il nostro atteggiamento critico nei confronti dell'OIL, invitiamo tutti i nostri affiliati a sfruttare le sue convenzioni e le ILS a vantaggio dei lavoratori per difendere i loro interessi. Dobbiamo ritenere i nostri capi e i governi responsabili perché molti di loro hanno firmato la Convenzione sulla promozione dell'occupazione e la protezione contro la disoccupazione del 1988 (n. 168) e la Raccomandazione sulla promozione dell'occupazione e la protezione contro la disoccupazione del 1988 (n. 176).

le norme dell'ILS esigono che:

- I lavoratori il cui impiego è sospeso, ridotto o terminato per motivi di salute e sicurezza devono avere diritto a un sussidio di disoccupazione o a un'assistenza per compensare la perdita di guadagno subita come conseguenza.
- I lavoratori che hanno perso il lavoro devono avere accesso a misure di promozione dell'occupazione, compresi i servizi per l'impiego e la formazione professionale in vista del loro reinserimento nel mercato del lavoro.
- In caso di licenziamenti collettivi, la Convenzione n. 158 prevede che il datore di lavoro che prevede di effettuare licenziamenti per motivi economici fornisca ai rappresentanti dei lavoratori informazioni pertinenti, compresi i motivi dei licenziamenti, il numero e le categorie di lavoratori che possono essere coinvolti e il periodo in cui si prevede di effettuare i licenziamenti.
- Con l'aggravarsi delle crisi gemelle della pandemia del Coronavirus e del capitalismo, dobbiamo assicurarci che la salute e la vita dei lavoratori non siano sacrificate nell'interesse del capitale monopolistico che userà il suo controllo sui politici per imporre misure di austerità nel periodo a venire. Sfruttiamo il crescente riconoscimento popolare dell'importanza dei servizi sanitari pubblici per combattere per la nazionalizzazione non solo della sanità privata, ma anche dell'industria farmaceutica e dei laboratori.
- 

Combattiamo per una copertura sanitaria universale per rivendicare l'assistenza sanitaria come valore sociale e non come merce.